

## TESTO DEGLI INTERVENTI

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore all'Ambiente Lisa Marcon.

**ASS. MARCON:** Buonasera anche da parte mia. Con questa delibera si raggiunge una tappa importante di un percorso che ha avuto inizio quasi un anno fa con l'adesione al Patto dei Sindaci avvenuta con delibera di Consiglio Comunale N. 23 in data 16 settembre del 2014. È una tappa importante perché con l'adesione al Patto dei Sindaci l'Amministrazione Comunale prima e poi il Consiglio Comunale hanno preso un impegno forte, ovvero il raggiungimento di un obiettivo che ci è dato dall'Unione Europea, quello della riduzione del 20% di emissioni di anidride carbonica entro il 2020 con anche un aumento del 20% dell'efficientamento energetico e un aumento del 20% dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili, quindi un obiettivo molto importante.

Però dall'assunzione di questo impegno siamo passati poi a dei fatti concreti attraverso tutta una serie di fasi, fasi importanti di formazione. A novembre è stato fatto un primo incontro con tutti i responsabili dei vari servizi del Comune proprio per spiegare a loro l'importanza di questa scelta di aderire al Patto dei Sindaci e per ovviamente poi organizzare tutto il lavoro conseguente.

A gennaio del 2015 sono stati programmati due incontri pubblici, uno rivolto alla cittadinanza e uno agli stakeholder, quindi ai portatori di interesse del territorio, proprio per spiegare anche a questi interlocutori l'importanza di questa scelta fatta dall'Amministrazione Comunale poi anche con l'approvazione in Consiglio Comunale.

Successivamente i primi mesi dell'anno sono stati dei mesi importanti di lavoro di reperimento dei dati necessari per la misurazione dei consumi energetici nel territorio comunale e quali sono le fonti che generano anidride carbonica per poi arrivare alla stesura del Piano d'azione per l'energia sostenibile del nostro Comune. Questa fase è stata una fase importante che ha visto la collaborazione del Consorzio della Bioedilizia di Treviso con anche un impegno importante e un lavoro notevole da parte degli uffici del Comune che ringraziamo, appunto, per l'impegno, per la dedizione che hanno avuto in tutti questi mesi per far sì di raggiungere la stesura di questo importante piano. Piano nel quale sono state inserite le azioni future che dovranno essere fatte nei prossimi cinque anni affinché si possa raggiungere questo obiettivo del 20/20/20, quindi riduzione del 20% di emissione di CO2.

Ci sono stati degli incontri successivi, degli incontri pubblici dove abbiamo spiegato nel territorio comunale quali sono i settori che generano consumo di anidride carbonica, quali sono le azioni già fatte dal 2008 fino al 2014 per il risparmio energetico e per la riduzione del CO2, e quali invece saranno le azioni future da mettere in campo. Come avrete visto dal documento, dalla bozza che vi abbiamo inviato, le azioni che abbiamo inserito da parte della Pubblica Amministrazione sono azioni concrete, non sono dei desiderata, sono delle azioni che sono già previste, contiamo di eseguire nei prossimi anni, sono previste anche nel piano triennale delle opere pubbliche, tranne l'Azione C2 che riguarda l'installazione di un impianto fotovoltaico e un solare termico sul palazzetto dello sport, la cui realizzazione contiamo di effettuarla con il presupposto che vi siano anche dei contributi a livello regionale.

Tutto questo per dire che questi mesi sono stati veramente dei mesi importanti nei quali dall'assunzione dei dati, dall'elaborazione, dall'analisi, dallo studio di questi dati che sono stati raccolti si è giunti ad un piano nel quale appunto abbiamo fissato quali sono le strategie per raggiungere questo obiettivo.

Prima di passare la parola agli esperti del consorzio della Bioedilizia vorrei aggiungere anche a loro un particolare ringraziamento per la collaborazione e per il lavoro svolto con gli uffici comunali per il raggiungimento e la stesura di questo piano.

Passerei la parola all'ingegner Marinelli che è qui presente e che ci illustrerà le parti salienti di

questo piano.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Buonasera. Diciamo che questo anno che abbiamo passato insieme è stato decisamente molto positivo. È stata avviata veramente una collaborazione intensa e sinergica tra persone come quelle del Consorzio per lo sviluppo della Bioedilizia, un po' esperti in questo settore, ma la volontà concreta della Amministrazione e dei tecnici della Amministrazione di entrare nel merito di cosa è questo strumento. Il Patto dei Sindaci è una delle iniziative lanciate dalla Commissione Europea che ha avuto più successo a livello comunitario. Sono quasi settemila i Comuni europei che hanno aderito a questa iniziativa, i Comuni italiani sono oltre duemila, quindi diciamo c'è una presenza forte. Il Veneto è partito un po' in ritardo rispetto a questa attività ma, grazie anche al fatto che la Regione Veneto si è proposta presso la Commissione Europea, di diventare ente di supporto per i Comuni che lo richiedevano, diciamo questa iniziativa anche in Veneto ha cominciato a diventare importante. Questo Piano di azione, quindi il Comune di Mareno ha chiesto e ottenuto il supporto della Regione Veneto, questo è un progetto – quindi il piano di azione di Mareno – che ha nella Regione Veneto un supporto ufficiale. Come vedete la prima pagina, la copertina del Piano di azione riporta lo stemma della Regione, e questo ha un duplice significato: da una parte il fatto che c'è stata una supervisione del documento, dall'altra che la Regione Veneto destina risorse finanziarie molto ingenti su questo tema del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e delle rinnovabili, e i Comuni che hanno un Piano di azione hanno una priorità nell'assegnazione dei finanziamenti. Quindi, questo non fa mai male.

Un'altra cosa che è importante prima di entrare nel merito, è che i Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci prendono l'impegno di andare un po' oltre il minimo di legge. Cioè il piano del 20/20/20 è un piano sottoscritto da tutti i paesi dell'Unione Europea, quindi tutti i territori sono obbligati a dimostrare al 2020 di avere conseguito questo risultato. Il problema – che è stata poi la motivazione per cui la Commissione europea ha lanciato questa iniziativa – è che poi alla fine fra i grandi summit mondiali, dichiarazioni di intenti, programmi vari, poi i territori spesso non capivano che erano loro i soggetti direttamente interessati. Cioè alla fine chi li fa gli interventi? Li fanno l'Amministrazione Pubblica, lo fanno i cittadini, lo fanno le imprese, e questa cosa non era passata. Allora che cos'è in realtà il piano di azione per l'energia sostenibile? È la consapevolezza che un'Amministrazione acquisisce di dove deve arrivare, almeno al 20%, che è un obbligo, per non ritrovarsi dopo il 2020 a dover essere sanzionata.

Quindi, questo momento diventa una opportunità perché a livello europeo, a livello nazionale, a livello regionale ci sono incentivi e sostegni a quei Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci e si dotano di un Piano di azione, dopo il 2020 quei territori che non hanno raggiunto il minimo di legge dovranno dire perché non l'hanno fatto e ci saranno delle sanzioni a livello nazionale, a livello regionale, a livello comunale. Quindi, questo è un modo per prendere consapevolezza di questo e cercare di conseguire questi risultati.

2015-2020 è un tempo stretto, il tempo comincia a diventare diciamo poco, per cui bisogna anche darsi da fare. Il Piano di azione che è stato strutturato – come vedrete – se riuscite ad attivare le variazioni dimostrano che questo territorio ha la potenzialità per raggiungere un pochino di più del 20%.

Un'altra cosa. Il Piano di azione non è un documento statico. È un documento dinamico nel senso che la Commissione Europea ogni due anni chiede ai Comuni che hanno aderito, che poi lo inviano a Bruxelles, di fare un monitoraggio di ciò che succede. Quindi, tra due anni l'Amministrazione di Mareno si troverà a dover inviare un report agli uffici di Bruxelles in cui dicono "...è stato fatto questo, non è stato fatto quest'altro, perché non l'abbiamo fatto e come pensiamo di recuperare o stiamo andando addirittura meglio".

E nel momento in cui ci si accorge che qualcosa non funziona allora è più facile porre rimedio, ma poi magari ci si accorge che è successo qualcos'altro. Quindi, si modifica in parte il contenuto del Piano, in particolare le Azioni, e questo consente di capire come si sta andando. Un'altra cosa importante: il Piano di azione deve dare una lettura esaustiva di quelli che sono i consumi di energia, la produzione di energia e le emissioni di CO2 di un territorio, a partire dalla Pubblica Amministrazione che deve dare l'esempio per arrivare ai cittadini.

Voi sapete che nel bilancio comunale spesso la spesa energetica è una voce importante. La mia esperienza, dopo aver fatto diverse decine di Piani di azione, è che spesso le Amministrazioni non sanno neanche bene come li spendono, in che cosa spendono di più, che cosa si può fare per ridurre la spesa, quindi male che vada il Piano di azione indica in maniera precisa come si spende per l'energia nella Pubblica Amministrazione e come si può ridurre questa spesa.

Io ho fatto un Piano di azione per un Comune del Piemonte, Saluzzo, un Comune più grande di Mareno, 17.000 abitanti, quindi non molto più grande, in un anno applicando le azioni del Piano di azione – ho parlato l'altro giorno con il Sindaco – hanno risparmiato 120.000 euro. E 120.000 euro in un bilancio comunale di Comuni che non sono i grandi Comuni sono importanti. E tra l'altro poi questo Comune è stato prescelto da Legambiente come Comune virtuoso per il miglior impegno dal punto di vista diciamo dell'attenzione all'energia e all'ambiente.

Un po' una premessa. Come è stato pensato questo Piano di azione? Uno, chi ci ha lavorato perché insomma è importante poi che a chi ha contribuito venga anche data un'evidenza. Tenete presente che questo Piano di azione, così come le vedete questa sera una volta approvato viene inviato agli uffici della Commissione Europea e viene pubblicato ufficialmente nel sito. Quindi, chiunque sia interessato a vedere questo documento può, accedendo al sito del Patto dei Sindaci, scaricarlo, aprirlo, vederlo. Quindi anche un documento che dimostra che c'è un Comune, Mareno, che ha fatto un Piano di azione, come l'ha fatto, e quindi anche un po' un modo per veicolare un territorio, cioè metterlo insieme ad altri Comuni virtuosi.

Quindi, nel fare questo piano c'è una parte di lavoro che proprio descrive quali sono le caratteristiche di Mareno, la sua evoluzione demografica, la sua evoluzione economica, il territorio, cosa offre, e così via, in maniera da non avere solo un dato legato all'energia, ma uno spaccato di questo territorio.

Sui temi, il perché il Patto dei Sindaci, abbiamo pensato che era interessante far capire dove stiamo andando a livello mondiale, perché c'è questa grande attenzione alle emissioni di CO2?

Voi sapete che tra qualche mese ci sarà un momento molto importante, ci sarà il summit di Parigi, si sta mobilitando l'economia mondiale, persino il Papa ha fatto un'enciclica in cui ha detto cose importanti, e la considerazione è che oramai, purtroppo, il cambiamento climatico è in atto. Però voi tenete presente che tutto ciò che è 20/20/20 è un piano di mitigazione del cambiamento climatico, cioè l'idea che riducendo progressivamente l'emissione di CO2 si arresti, si fermi o si rallenti il cambiamento climatico.

In realtà noi abbiamo superato questo momento, purtroppo, e adesso non si parla più di mitigazione climatica ma si parla di resilienza dei territori, di politiche di adattamento climatico. Non c'è giorno che passi che si passa da un caldo torrido, a trombe d'aria, bombe d'acqua, e così via, e questi sono gli effetti che si stanno determinando. Non si può più fare finta di nulla. Il Piano di azione, che poi è un modo per innestare in un territorio un'economia diversa, la green economy, è un modo da una parte di avere un'attenzione all'ambiente e una considerazione di ciò che succederà ai nostri figlioli, ma dall'altra è quello di innestare un circuito virtuoso che porta economia e risorse nel territorio.

Su questi temi ci sono finanziamenti notevolissimi spesso poco utilizzati. Avendoci attenzione uno è più attento e cerca di percepire. Quindi, la prima parte di questo documento sarà proprio spiegare cosa sta succedendo, dove siamo arrivati, che cosa è stato fatto e dove si sta andando.

Si parte da quelli che sono i documenti a base dei grandi summit mondiali, i rapporti dell'IPCC che purtroppo dicono che si potrebbe ancora fermare la variazione climatica, anche se siamo un po' indietro, per poi entrare nel merito dei vari strumenti che vengono utilizzati.

Qui c'è una serie di tabelle, di dichiarazioni e così via, per cui chi ha interesse ad approfondire il tema del cambiamento climatico qui trova – come dire – una descrizione abbastanza semplice ma molto concreta e attuale, per farvi capire cosa sta succedendo. Finora i due grandi player mondiali dell'economia, Stati Uniti e Cina sono stati estranei a queste politiche, qualche mese fa Obama e il leader cinese si sono incontrati e ancora prima di Parigi si sono accordati per rifare grandi politiche per la riduzione dell'emissione di CO2. Quindi, anche questi due grandi paesi da una parte hanno capito che non possono tirarsi indietro, dall'altra è che i grandi fondi finanziari stanno investendo su questi temi e, quindi, loro non si vogliono tirare indietro. Quindi, sono questioni ambientali sicuramente, ma ci sono anche dei grossissimi interessi economici in gioco.

A livello europeo la cosa che è importante è che l'Europa è forse territorio leader in questo tipo di azioni, il 2020 è passato, la proiezione al 2030 e già il Consiglio Europeo ha individuato i nuovi target per il 2030, quindi dopo il 2020 il target sarà meno 40% di emissione di CO<sub>2</sub>, più 30% di rinnovabili, meno 27 di consumi e quindi di efficientamento energetico. Quindi, raddoppiamo quasi. Quindi, la sfida è un po' questa e dal 2020 in poi non si parlerà più di economia, di green economy, ma si comincerà a parlare di economia circolare, cioè entreranno negli obiettivi dell'Unione Europea da una parte l'efficientamento energetico e dall'altra il riutilizzo dei materiali. A livello planetario consumiamo troppo, il nostro sviluppo è un modello non sostenibile, dobbiamo cominciare a capire come consentire di mantenere la qualità della vita nei nostri territori, però con uso più accorto delle risorse. Quindi, proprio il riutilizzare, il riciclare un po' tutto.

Dopo questa panoramica a livello internazionale e europeo si entra nel merito di quelle che sono le politiche nazionali per poi arrivare alle politiche regionali, quelle della Regione Veneto. Dobbiamo dire che la Regione Veneto è un po' in ritardo. Lo strumento con cui la Regione Veneto... perché i Comuni hanno il Patto dei Sindaci e le Regioni sono tenute, attraverso il piano energetico regionale, a conseguire degli obiettivi minimi. Essere arrivati al 2015 con questo importante strumento di regolamentazione regionale non ancora approvato, diciamo non è una cosa che aiuta i territori.

E rispetto a questi temi altre due slide che sono importanti. Cosa sta succedendo per il cambiamento climatico in Regione? A volte queste cose sono oggetto di studi però non vengono neanche approfondite. Guardate queste sono le registrazioni delle variazioni delle temperature medie, massime e minime della Regione Veneto fatte dall'ARPAV dal 1956 al 2004. E forse si capisce cosa sta succedendo. Temperatura massima media della Regione Veneto nel 1956 era 15 gradi e mezzo, come potete vedere la retta che segna l'andamento climatico è sempre ascendente e al 2004 le temperature massime medie si attestano già a 18 gradi, da 15 e mezzo. E stessa cosa succede sull'incremento delle temperature minime. E studi recenti dicono che nel panorama europeo la Regione Veneto sarà una delle Regioni più colpite dall'incremento di temperatura.

Quindi non si può più non fare nulla. Bisogna che ci si mobiliti creando in questo modo anche una potenzialità di sviluppo economico. Per cui dopo questo tipo di considerazioni siamo entrati nel merito di cosa succede in questo territorio, dapprima descrivendolo, quindi Mareno di Piave, la popolazione, come si è evoluta nel tempo, la dinamica economia, come sono distribuite le imprese, in quali settori, la pianificazione dell'area, i redditi IRPEF che come potete vedere – e questo è un dato positivo per Mareno – sono abbastanza più alti delle medie nazionali, e nonostante la crisi questi redditi sono incrementati negli anni. Quindi un territorio vivo, vivace, con una sua capacità, e su questo bisogna innestare anche il tema della green economy.

È stata fatta un'analisi sulle abitazioni, quante abitazioni sono in questo territorio, a che periodo storico risalgono, perché più vecchie sono e più necessita di interventi, e quindi rispetto a questo si fa una stima di quale è il potenziale di efficientamento energetico e quindi che economia è sottesa a questo.

Il parco veicolare. Mareno ha rispetto ai consumi di carburanti, anzi aveva al 2008... perché il Piano di azione dice "bisogna diminuire del 20%", rispetto a che cosa? Qual è il punto di partenza? Ogni Comune può scegliere un anno a partire dal 1991, Mareno ha deciso di partire dal 2008, quindi un po' indietro ma non tantissimo perché poi diventa difficile trovare i dati, perché noi dobbiamo misurare esattamente questo territorio che cosa consuma e a livello pubblico e a livello privato.

Il dato più incisivo è quello della mobilità, cosa che caratterizza tutti i territori del Veneto. In Veneto c'è una politica del trasporto pubblico inefficace per cui quasi tutti noi siamo abituati a muoverci con il mezzo privato, e questo dal punto di vista delle emissioni... a volte ci si preoccupa di una caldaia a biomasse e non ci si rende conto che un'automobile in un anno produce molto molto più inquinamento di un impianto a legna. E queste sono cose che vanno pensate.

Mareno nel 2008 aveva poco più di 9.000 abitanti, il numero di veicoli circolanti erano 8.000, cioè quasi un'auto e mezzo ad abitante, quindi un numero esorbitante. E quello della mobilità sostenibile, cercare di ridurre l'impatto del traffico privato dovrebbe essere motivo di riflessione. Dopo questa analisi siamo entrati a capire come si consuma energia nel territorio. L'Europa dà ai Comuni che intraprendono questo percorso uno strumento di calcolo. Il punto di partenza rispetto al quale si calcolano le riduzioni di emissione è l'inventario base delle emissioni, è una tabella Excel

molto complessa e molto articolata che, assegnati i consumi, quindi è stata fatta un'analisi puntuale delle bollette trovando anche un po' di confusione, provenienti anche da chi vi vendeva l'energia prima, per cui si è ricostruito, ad esempio, edificio per edificio qual è il consumo elettrico, qual è il consumo di metano, qual è il consumo di gasolio, ecc., e da quei consumi si arriva poi alle emissioni di CO<sub>2</sub>.

E ad esempio, se torniamo al PAES, ad un certo punto vedete come i vari edifici del Comune consumano per cui da quello si capisce subito su quali edifici è meglio partire per l'efficientamento, quelli che consumano di più, quindi è uno strumento molto potente.

Rispetto al BEI sempre, anche per farvi capire come si è articolato questo lavoro, è stata fatta dapprima una verifica puntuale dei consumi degli edifici pubblici, del parco auto del Comune, dalla pubblica illuminazione, dei consumi territoriali di acqua e delle fognature, e si è avuta quella che si chiama... dei grafici che riassumono un po' come si collocano i consumi. Nel 2008 pensate il 41% delle emissioni di CO<sub>2</sub> erano dovute alla pubblica illuminazione, quindi ancora di più che per gli edifici. E, quindi, quella di efficientare la pubblica illuminazione è sicuramente un'azione da portare avanti. Poi è stata fatta un'analisi puntuale sui consumi del settore residenziale privato, del settore commerciale, del settore industriale, dei trasporti, e qui sono stati dolori. Perché come si fa ad avere le emissioni dei trasporti? Si chiede all'Agenzia delle Dogane, alla Provincia e alla Regione i dati di vendita dei distributori. Voi qui a Mareno avevate nel 2008 un grande, geniale venditore di carburanti che attirava anche dai territori limitrofi la gente a fare il pieno di benzina qui per cui apparentemente su questo territorio c'è un consumo smodato di benzina, ma in realtà tutta quella che veniva venduta non veniva poi consumata in questo territorio, per fortuna. Quindi, questo è un dato che è un po' sfalsato, avrebbe sfalsato l'analisi. Poi abbiamo visto negli altri anni, per esempio già l'anno scorso si è ridotto notevolmente e, quindi, è un fatto di cui si è potuto tener conto. E a fine di tutte queste analisi molto puntuali c'è un grafico che un po' rappresenta, ci dà delle indicazioni. Per esempio una cosa importante questo è come si ripartiscono le emissioni di CO<sub>2</sub> nel territorio nei diversi settori.

Una cosa importante: la Pubblica Amministrazione in questo territorio ha una produzione di CO<sub>2</sub> pari all'1%. La maggior parte dei consumi delle emissioni di CO<sub>2</sub> nel 2008, ma per le considerazioni che abbiamo detto prima sulla rete di vendita, dava il 43% dovute al trasporto privato, il 18% all'industriale, il residenziale 19, l'agricoltura il 13, l'agricoltura è un'attività importante per il vostro territorio.

Ma cosa vuol dire questo dato che la Pubblica Amministrazione ha l'1% di emissioni? Che se anche la Pubblica Amministrazione azzerasse sui consumi non sarebbe un'attività importante dal punto di vista delle emissioni, lo sarebbe per le casse comunali ma dal punto di vista territoriale no. Questo vuol dire che bisogna innestare in questo territorio presso le associazioni datoriali, che sono state spesso assenti, cioè questo l'ho potuto vedere che non c'è stata molta attenzione, e presso i cittadini l'importanza di attivare meccanismi virtuosi utilizzando i finanziamenti, gli incentivi, gli sgravi fiscali che ci sono per poter ottenere risultati da questi dati.

Altra cosa importante è che queste sono le emissioni e questi sono i consumi. Come potete vedere il residenziale ha 19% di emissioni di CO<sub>2</sub> ma consumi di energia notevoli. Perché questa discrepanza? Perché ancora molti nel vostro territorio usano stufe, cucine economiche, e quindi legna, la legna è una assimilata al rinnovabile e quindi non emette CO<sub>2</sub>, anzi non produce CO<sub>2</sub> però consuma energia. Quindi il dato sulla riduzione dei consumi va pensato anche in base a questo. E di qui si capisce dove bisogna intervenire con maggiore attenzione e concentrare anche le azioni da sviluppare.

E queste azioni vengono raccolte poi... rispetto ai rifiuti voi non avete grossi problemi, la Provincia di Treviso voi sapete è forse la Provincia... è sicuramente la Provincia più virtuosa d'Italia, ma lo è anche a livello europeo. Quindi, è possibile ancora fare qualcosa però siete già quasi all'80% di recupero e questo è molto importante.

Questo l'abbiamo un po' già descritto. Questa era la tabella in cui si vede come si ripartiscono nei diversi edifici, i diversi consumi energetici di energia elettrica, gas e metano, a seconda di quello che era a quel tempo la caldaia e, quindi, si fanno tutta una serie di tabelle dove puntualmente potete vedere e fare confronti nei diversi settori.

Una volta fatta questa operazione di ricognizione puntuale la cosa... Questi sono i vari momenti che ci sono stati, la formazione interna, quindi il personale con cui ci si confrontava e si cercava di capire, i momenti di incontro pubblici che ci sono stati in cui si cerca di sensibilizzare il territorio e si deve cercare di continuarlo a fare con maggiore incisività, e poi si passa effettivamente al Piano di azione. Questa è una scheda sintetica che dice quali tipi di azioni sono state... E questa è un'altra precisazione. Noi abbiamo fatto l'analisi dei consumi delle emissioni al 2008, ma dal 2009 al 2014 è già successo qualcosa. Quindi, abbiamo contabilizzato e abbiamo cercato di capire cosa è già successo in questo territorio dal 2009 al 2014, e quello che vedete sono stati riscontrati quindi effettivamente rilevati, e poi c'è cosa il pubblico e il privato potrebbero fare.

La vostra Amministrazione ha scelto di non fare voli pindarici ma di descrivere azioni già in corso, finanziamenti già avuti, e poi vedrete come si leggono queste cose. E, quindi, diciamo in questa tabellina voi potete vedere che ad esempio dal 2009 al 2014 il pubblico non aveva fatto nessun impianto fotovoltaico, nessun impianto di solare termico, ha cambiato qualche caldaia, aveva fatto un po' di efficientamento dell'illuminazione pubblica. I privati hanno contribuito parecchio in quel periodo con il fotovoltaico e vedrete che tipo di risultati si hanno, e poi queste sono invece – come potete vedere – il numero delle azioni dell'Amministrazione Pubblica cominciano a diventare di più, maggiori, e anche quelle dei privati.

Questa è una tabella di sintesi. Dopodiché come si articola il piano? Ogni azione viene descritta. Quindi la prima azione di efficientamento fatta dal 2009 al 2014 è stata la sostituzione di alcune caldaie ad alta efficienza, viene stimata, anzi viene misurata la riduzione di consumi, qual è stato il costo sostenuto per l'efficientamento delle caldaie, che risparmio energetico si è ottenuto, qual è stata la riduzione dell'emissione di CO2 conseguente alla sostituzione di queste caldaie. È stato fatto questo su tutto ciò che è stato fatto fino al 2014 per il pubblico e per il privato, e qui ogni singola azione viene documentata in questo modo puntualmente. Questa, ad esempio, è una cosa molto interessante, è come si riducono le emissioni di CO2 a seguito della piantumazione di alberi in aree urbane. Come potete vedere 154 alberi piantati però undici tonnellate di CO2 ridotte, quindi è un'azione virtuosa. Perché piantare un albero oltre che rendere più bello il paese, ma riduce l'emissione di CO2 e ha un costo, rispetto ad altre azioni, decisamente inferiore.

Un'altra cosa interessante è stata la casa dell'acqua. La casa dell'acqua è un'iniziativa poco costosa, nel vostro territorio i dati dicono che è stata molta significativa, è stata apprezzata dai cittadini. Le riduzioni delle emissioni di CO2 che si hanno in funzione di quanto minor trasporto si ha dei furgoni che consegnano le bottiglie di acqua minerale, di energia non spesa per produrre le bottigliette o per dismetterle, sono azioni che sono piccole ma sono molto incisive. Poi chi di voi si vorrà divertire, attraverso queste schede che sono nel piano, vedete documentare puntualmente. Quindi se andate nel piano le leggete una per una puntualmente, questa è una scheda, diciamo, di sintesi che dà qual è il numero della scheda, quindi la trovate facilmente nel PAES, quali sono i costi sostenuti per la realizzazione di quell'azione, qual è il risparmio energetico che è stato conseguito, qual è la riduzione di emissioni conseguenti e quale percentuale ha sul totale del 20 che dovevamo realizzare. E già da questa prima tabella vedete che dal 2009 al 2014 la spesa pubblica per efficientamento energetico è stata 2 milioni di euro, 2 milioni e 100 diciamo, che ha consentito un risparmio, un efficientamento di 273 megawatt e che ha determinato 167 tonnellate di CO2 risparmiate, e quindi già qualcosa è stato fatto.

I privati sono stati virtuosi da un punto di vista del fotovoltaico. Ci sono quasi 7 milioni di euro spesi in questo territorio per impianti. Una cosa che io sottolineo spesso è che se voi vedete, ad esempio noi abbiamo suddiviso gli impianti, gli impianti piccoli fino a 10 chilowatt, quindi quelli che uno si mette sul tetto di casa, gli impianti medi che dovrebbe essere quelli che vengono messi ad efficientare le attività produttive, sul capannone, sul centro commerciale, ecc., e poi i grandi impianti, quelli oltre i 40 chilowatt, quindi quelli sui 100 chilowatt, ecc., che sono quelli a produzione e che venivano fatti perché c'erano dei forti incentivi. Bene, sono stati fatti 2.182.000 euro di spesa per impianti domestici, oltre 3 milioni di euro per guadagnare attraverso il fotovoltaico, per efficientare l'apparato produttivo 1 milione e 2! Si può fare decisamente meglio, anche perché adesso gli incentivi, anche quelli Regionali nel prossimo POR FESR una delle voci di finanziamento maggiore che la Regione Veneto ha messo in campo è l'efficientamento degli

apparati produttivi, sia del settore secondario e sia di quello primario, quindi legato anche all'agricoltura.

Quindi, se si fa arrivare questo tipo di messaggio, di supporto ai vostri operatori economici in questo momento c'è molto sostegno a questo tipo di azioni... Ci sarà perché i bandi usciranno a breve. Per cui complessivamente dal 2009 al 2014 in questo territorio, nonostante la crisi, sui temi dell'efficientamento sono stati spesi oltre 16 milioni di euro che hanno determinato già una riduzione di spesa energetica di quasi 2.200 megawatt, e una riduzione di emissioni di CO2 di 1.788 tonnellate. Questo è quello che è stato fatto e contabilizzato.

Se andiamo a vedere, quindi se continuiamo a seguire il PAES arriviamo a fine di quello che è stato già fatto, e qui vedete anche delle tabelle di sintesi, di come si ripartiscono nel residenziale e commerciale gli impianti, quindi, per chi è un po' appassionato di queste cose, trova un po' di letteratura concreta. Una grande voce di spesa è quella dell'efficientamento conseguente al 55% e al 65%, e qui è stata fatta una stima abbastanza veritiera di quello che sul territorio è stato fatto e quanto è stato investito.

Per cui poi si arriva a questa tabella di sintesi che trovate nel PAES che dice che, rispetto alle 6.397 tonnellate, che a livello territoriale bisogna ridurre per conseguire l'obiettivo del 20, nel 2014 già sono state fatte 1.788 tonnellate di riduzioni, ne rimangono 4.442. E, quindi, quello che segue dopo è un po' che cosa, dal punto di vista della Pubblica Amministrazione e dei privati, si può fare. Come vedete, nonostante non ci siano più gli incentivi al fotovoltaico che sono stati smisurati e svariati in passato, adesso invece sono... non è che non ci sono più incentivi, ma vanno a premiare specialmente l'autoproduzione, quindi una produzione di energia a fronte di un consumo reale al servizio. Rispetto a questo poi ci sono i certificati bianchi, c'è il 50%, cioè ci sono vari strumenti che consentono di avere dei finanziamenti.

È stata fatta una scheda per tutto ciò che riguarda il pubblico e il privato, anche per un po' di sinteticità, questa è la scheda delle azioni a farsi. E rispetto a questo un dato: la spesa pubblica ammonta ad oltre 8 milioni di euro. Vuol dire che c'è un impegno concreto, ci sono dei finanziamenti che sono arrivati sia per l'efficientamento, per la costruzione della nuova scuola in sostituzione di quella vecchia, che per la pubblica illuminazione, e alla fine i risultati si vedono. I finanziamenti sono quasi quadruplicati, come sono quadruplicate le riduzioni di emissione di CO2. Quindi, come Amministrazione il dato non è poco significativo. È stata fatta una proiezione di come potrebbe evolversi, altri impianti fotovoltaici, per esempio una cosa importante di determinare la riduzione di emissione di CO2, è che voi sapete che dal punto di vista degli automezzi oramai le emissioni delle auto si devono effettivamente ridurre.

Questo determina un rinnovo del parco auto e, quindi, una riduzione delle emissioni di CO2.

Se mettiamo insieme tutto ciò che è stato fatto fino al 2014 con quello che si presume si possa fare al 2020, noi abbiamo un abbattimento totale di emissioni di CO2 di 5.231 rispetto al minimo di 4.781 per cui si ha quasi un 22% di riduzione di emissioni di CO2 che questo Piano di azione stima come al minimo possibile nel vostro territorio. E quindi, diciamo, l'obiettivo del piano quello di dimostrare e di verificare la possibilità il piano lo evidenzia.

Qui io terminerei la mia esposizione. Se ci sono domande molto volentieri cercheremo di rispondere.

**PRESIDENTE:** Grazie mille. Prego se ci sono interventi.

**CONS. GIACUZZO:** Buonasera a tutti anche da parte mia. Chiaramente ho trovato sotto certi aspetti interessante il documento perché mette alla luce delle situazioni che magari certe volte vengono sottovalutate. È interessante anche vedere come durante la sua esposizione, chiaramente parliamo di un periodo dal 2008 al 2013, in cui c'era un'altra Amministrazione e ancora non si parlava di PAES, però sono state delineate delle linee guida abbastanza importanti. Lei citava gli alberi. Si è iniziato con la illuminazione pubblica, con le ciclabili, con la sostituzione di caldaie e quant'altro, per cui penso che la sensibilità sia un qualcosa che si trova concretizzato anche nel territorio.

Leggevo, ci sono dei punti per avere più che altro dei chiarimenti, per avere uno scambio di idee.

Quando si parla di 7 tonnellate e 6 – parlo a pagina 65 – non so se Lei può averla sottomano, che così... mi sono segnato qualche punto che abbiamo condiviso, tanto per avere dei chiarimenti. 7 tonnellate e 6 procapite per ogni marene, questo è quello che si produce di CO2 a livello di pubblico.

**PRESIDENTE:** Chiedo all'ingegnere di accendere il microfono se no non vengono deregistrati gli interventi.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** È l'emissione pro-capite dei cittadini, cioè ogni cittadino di Mareno stante questa produzione di 72.200, gli abitanti 9.438, è una semplice divisione, 72.200 diviso 9.438 fa 7 e 6. Tenendo presente che questo dato, quello che dicevo, è un po' falsato perché tiene conto dei carburanti.

**CONS. GIACUZZO:** Il discorso dei carburanti. Però, appunto per capire, a livello degli altri Comuni in che percentuale siamo collocati, a che livello siamo collocati?

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Con questo dato un po' sopra la media.

**CONS. GIACUZZO:** Che è di?

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Intorno ai 6. Poi ci sono dei Comuni che... Farra era 3,2 e quindi molto molto basso.

**TORMENA – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** E Sernaglia 8,5... (Intervento fuori microfono)

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Loro hanno fatto un PAES complessivo e alla fine la media dei due Comuni era questa, però con un Comune molto al di sopra di questo, un Comune molto più basso, però dipende un po' proprio da...

Interventi fuori microfono

**TORMENA – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Ci sono due... (Intervento fuori microfono)

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Esattamente. Per cui... Insomma il dato della vendita dei carburanti... Infatti noi nella valutazione delle riduzioni di emissioni di CO2 la Commissione Europea che ha una linea guida... Tenete presente anche un dato, questo Piano d'azione viene pubblicato ma non è immediatamente approvato, viene esaminato dal JRC che è la struttura tecnica della Commissione Europea che deve verificare che non sono numeri messi lì. Dopodiché vi arriverà una comunicazione tra un po' di tempo, perché potete capire settemila Comuni che hanno sottoscritto il Patto sono invasi da documenti, fanno un'analisi molto molto puntuale. Ad esempio dopo la delibera di approvazione ci sarà un lavoro, in cui vi assisteremo, di caricare questi dati sul sito europeo che è abbastanza complesso, e dopo avrete i dati che vengono tirati fuori attraverso questa imputazione. Rispetto a quei dati la Commissione Europea, tramite il JRC vi dirà se questo lavoro è stato fatto bene, se è perseguibile, i punti di debolezza, i punti di forza e così via. Però in questo caso il dato dei carburanti, noi abbiamo fatto una simulazione al 2014, la situazione è molto diversa.

**CONS. GIACUZZO:** Sì, ma è strano perché noi abbiamo sul territorio ancora un distributore che attira dall'esterno per il costo del carburante. Non è che...

**SINDACO:** ... (Intervento fuori microfono)

**CONS. GIACUZZO:** Ma non è la questione meno, sono calati i consumi, effettivamente sono



calati. Non è che attira meno perché il carburante lo vende più caro. Perché in linea di massima, se ci guardiamo attorno, attira ancora. In effetti parlando con i proprietari del distributore c'è parecchio via vai di gente che non è del paese, e non solo di gente che si ferma, ma che viene di proposito.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Poi la gente va via di questo territorio, cioè viene, compera la benzina e va via. Poi il consumo non è su questo territorio, però noi che leggiamo...

**CONS. GIACUZZO:** Ma se guardiamo cosa viene venduto qua è chiaro... Però volevo precisare questo, che non è dovuto solo al fatto che non c'è più la vendita di carburante a prezzo – dico – agevolato per dire più basso di altri... ma c'è stato un calo generalizzato anche delle vendite.

**TORMENA – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Però noi abbiamo lavorato anche sui valori degli altri anni, degli anni a seguire. I dati che escono da questa analisi che non è diciamo per questa sera, nel 2013 e nel 2014 il calo è dell'8% sia nel 2013 e dell'8% ancora sul 2014, quindi il calo è notevolissimo rispetto ai consumi.

**CONS. GIACUZZO:** Sono convinto.

Poi c'era un passaggio anche alla pagina 68 quando si parla sulla tabellina relativa ai consumi ed emissioni nel settore residenziale in megawatt. Il punto che viene così agli occhi, perché è il secondo in termini di importanza, sono i consumi termici del settore residenziale a biomassa. Come si è riusciti a rilevare se sono consumi di singole abitazioni. Perché centrali a biomassa, a meno che non ce ne siano...

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** No, no, no, non ce ne sono. Sono consumi fatti statisticamente sul dato di consumo medio a livello regionale.

**CONS. GIACUZZO:** Per cui non è un rilievo fatto sul nostro territorio ma è una proiezione?

**TORMENA – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** È un'attività che passa l'ARPAV puntuale, non l'anno 2008 in questo caso, ma nell'anno successivo, però era molto simile come quantità, l'ARPAV ha fatto un'indagine a campione sul territorio per fasce di territorio, pianura, collina e montagna, ma proprio con interviste molto puntuali e quei i dati sono quelli che risultavano da questo tipo di indagine.

**CONS. GIACUZZO:** Sì, però per fasce di territorio, ma non è localizzato a Mareno.

**TORMENA – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Infatti il territorio di Mareno che è in campagna ha un consumo più basso che non la parte collinare che è ancora più alto. La fascia del Monte Grappa per esempio, tutti i paesi del Monte Grappa, è ancora molto più elevato come consumo.

**CONS. GIACUZZO:** Ma là posso anche capirlo perché tutto sommato sono legati a tutto un altro tipo di cultura e di attività. E la tabellina che c'è subito dopo, quando vediamo "legna da ardere o pellet" che sono 18.240 megawatt prodotti, che chiaramente vengono dalla tabellina precedente sicuramente, e parliamo di 9 tonnellate di CO<sub>2</sub>.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Sì, è perché la legna viene assimilata a rinnovabile. Quindi, il fattore di conversione dall'energia al CO<sub>2</sub> è molto molto basso.

**CONS. GIACUZZO:** Anche se effettivamente la combustione che viene fatta a livello familiare dico... a livello di produzione di CO<sub>2</sub> penso sia una delle peggiori, fra particolare...

**TORMENA – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Non è CO<sub>2</sub>.

**CONS. GIACUZZO:** Fra particolato e tutta una serie di ...

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** No, non è particolato..

**CONS. GIACUZZO:** Di polveri sottili.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Diciamo rispetto alla potenza termica prodotta ci sono dei fattori di conversione per ogni tipologia di energia. Quindi, il fattore dell'energia elettrica è molto alto, 0,7 e per il gasolio è un altro ancora, per la legna perché viene assimilata a rinnovabile c'è un fattore di conversione molto basso, quindi abbiamo un dato che non è minimale, 18.240 megawatt bruciati a fronte di sole 9 tonnellate di CO2. Proprio perché a livello diciamo internazionale vengono considerate rinnovabili e, quindi, poco incisive dal punto di vista delle emissioni.

Voi sapete che la legna poi... cioè gli alberi riducono le emissioni di CO2 quando crescono, la restituiscono parziale dopo che vengono bruciati.

**CONS. GIACUZZO:** Per cui la considerazione del numero basso è per il fatto della riconversione?

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Del fattore riconversione individuato a livello internazionale. Se voi guardate il BEI, quella tabella Excel, adesso non ve la posso far vedere, a fine di quella tabella – il BEI è stato consegnato alla Pubblica Amministrazione – ci sono i vari fattori di conversione.

**CONS. GIACUZZO:** Sì sì ho visto, ho visto.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Per cui da lì avete... questi dati sono presi da questo strumento di calcolo e c'è uno strumento che è europeo perché devono essere confrontabili, se no i dati non avrebbero valore, cioè devono essere calcolati nello stesso modo in tutta l'Europa.

**CONS. GIACUZZO:** Dopo c'è a pagina 88, ma è più una considerazione a livello politico che tecnico, anzi non ha niente di tecnico alla fine. Prima il vice Sindaco diceva "il Consiglio Comunale ha preso l'impegno", giustamente sì perché c'è stata una votazione favorevole da parte di tutti, c'è stato un impegno da parte di tutti, dopo chiaramente c'è chi ha l'onere di fare altro, ma questa non viene riconosciuta a livello di documentazione, perché si dice più o meno a metà pagina "...sarà compito della Giunta Comunale l'individuazione delle azioni di dettaglio", e subito dopo si dice "...le azioni che verranno avviate con il coinvolgimento dei cittadini".

Allora bisogna politicamente che ci mettiamo d'accordo, o siamo tutti che remiamo nella stessa direzione, perché se coinvolgiamo tutti i cittadini e vogliamo ottenere certi risultati è chiaro che il coinvolgimento su un tema come questo, che presumo non abbia colore di maggioranza politica, di opposizione o quant'altro, penso che quantomeno...

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Mi consenta, sarà compito della Giunta rendere esecutivo e realizzabile l'indirizzo che il Consiglio Comunale ha espresso. Cioè è molto chiara la cosa. Cioè la Giunta rende esecutivo, ma è nelle funzioni della Giunta, ciò che il Consiglio ha espresso.

**CONS. GIACUZZO:** Ma è chiaro, questo avviene dopo. Il Consiglio quando si trova a discutere tutto quello che è avvenuto prima è già stato fatto, quindi ci troviamo di fronte ad un documento che è già pronto, non abbiamo condiviso. Quello che io Le dicevo "sarà compito della Giunta Comunale l'individuazione di azioni di dettaglio". Penso che sarebbe stato più interessante per una sensibilità rivolta verso l'ambiente, i cittadini e quant'altro, dire "...sarà compito dell'Amministrazione tutta",

ma questo penso che sia una cosa da...

**ASS. MARCON:** Non credo sia un problema modificare quello che è stato scritto in questo caso. La Giunta Comunale perché vi sono azioni che effettivamente vengono individuate dalla Giunta nello specifico, che poi...

**CONS. GIACUZZO:** Il pensiero è che un tema così importante e che ha avuto origine già anni fa, e che chiaramente coinvolge tutti i cittadini, come chiaramente si dice dopo, forse merita per tutto quello che è stato decantato questo tema prima, giustamente, tema che l'attenzione forse diversa sotto questo...

**SINDACO:** Credo che su questo, sul fatto che l'intento sia univoco da parte del Consiglio Comunale, non ci siano dubbi da parte di alcuno. Credo che forse la frase può essere rimodulata spostando qualche parola ma il senso come stava dicendo l'ingegner Marinelli è proprio questo. È evidente, e lo sappiamo tutti, che il Consiglio Comunale è sovrano rispetto alle decisioni dell'Amministrazione del Comune e su questo non c'è ombra di dubbio così come non c'è alcun dubbio sul fatto che l'organo esecutivo sia la Giunta. La Giunta non fa altro che mettere in pratica quelle che sono le decisioni del Consiglio Comunale a beneficio della cittadinanza tutta.

**CONS. GIACUZZO:** Sì, ma se la guardiamo a ritroso in Consiglio Comunale arrivano le decisioni della Giunta, le scelte della Giunta, dici sì, dici no o ti astieni, non è che le puoi condividere per fare un percorso chiaramente a quattro mani, sei mani, dieci mani..

**SINDACO:** Certo...

**CONS. GIACUZZO:** Rafforzare questo argomento che proprio sta a cuore. Questo è. È solo una questione di sensibilità nei confronti di questo tipo di argomento.

**ASS. MARCON:** Infatti lo diceva prima, non c'è nessun problema. Poi tra l'altro la condivisione è pubblica, quindi tutti gli incontri con gli stakeholder e con la cittadinanza hanno questo scopo, proprio di condividere, che siano condivise...

**CONS. GIACUZZO:** Il mio ragionamento è più sensibile non arriva agli stakeholder e poi...

**ASS. MARCON:** Chiaro.

**CONS. GIACUZZO:** È un altro tipo di ragionamento il mio. Siamo d'accordo o non siamo d'accordo.

**SINDACO:** Siamo d'accordo l'abbiamo detto in tutti i modi, la sensibilità c'è da ambo le parti perché le iniziative – hai detto bene – la sensibilità verso l'ambiente c'è stata nella precedente Amministrazione, nella quale facevamo ovviamente parte entrambi, come sta continuando ora. Voglio dire. Anzi ora si sta facendo anche qualche passo di impegno verso l'esterno, impegno formale anche. Per carità non è tutto, ma comunque è importante. Quello che ti voglio dire sistemiamo la frase e amen.

**CONS. GIACUZZO:** Per cui siamo d'accordo su questo?

**SINDACO:** Certo.

**ASS. MARCON:** Certo.

**CONS. GIACUZZO:** Pag. 92, abbiamo invece la tabellina dove ci sono le aree da metanizzare

dove si dice che ci saranno chiaramente lavori entro il 2015 – leggo qui - da finanziare da parte di Asco Piave. Ci sono tre mesi, non so se si intende l'inizio, se si intende che devono essere consegnati, se questo è il termine massimo. Ma c'è già un progetto c'è già qualcosa da parte di Asco Piave, c'è già un'attività in corso?

**ASS. MARCON:** Certo, la loro previsione è di riuscire a terminare l'opera per dicembre del 2015. Questa è la loro previsione. Sono già sul territorio, è già stata fatta anche una riunione con i residenti delle vie interessate e, quindi, ci sono già tutta una serie di procedimenti già avviati anche dal punto di vista proprio tra il singolo cittadino e l'azienda in questione. Questa è la previsione data proprio da Asco Piave entro il 2015.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Questa scheda di fatto ce l'ha fornita Asco Piave.

**ASS. MARCON:** Ce l'ha fornita direttamente Asco Piave.

**CONS. GIACUZZO:** No, capisci che mancano tre mesi...

**ASS. MARCON:** Stanno già facendo.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** La valutazione verrà fatta tra due anni, quindi anche non ce la facessero nel 2015.. diciamo l'importante è che sia abbastanza incisiva, si spera che velocemente la realizzino.

**CONS. GIACUZZO:** Dopo c'è un altro punto...

**ASS. MODOLO:** È un'azione che è già in corso perché stanno già mettendo giù la linea sulle vie. Sulla via Campana...

**SINDACO:** ... anche i dirigenti di Asco Piave verso i cittadini interessati a finire... (Intervento fuori microfono)

**ASS. MARCON:** Sta facendo, sta facendo. (Intervento fuori microfono)

**CONS. GIACUZZO:** Un chiarimento per capire.

Dopo c'è a pag. 100 invece, e questa qua penso sia una cosa che presumo dovrebbe essere presa in considerazione visto che diciamo che l'Amministrazione deve dare l'esempio, quando si dice che viene sostituita l'auto con una a GPL o una a metano. A me verrebbe da suggerire, a noi verrebbe da suggerire di cancellare e dare l'esempio sull'auto elettrica. Tanto è vero che è appena uscito un documento interessante di uno studio dove da qua al 2020 ci sarà un incremento incredibile dell'auto elettrica con tutta una serie di parametri e anche di valutazioni di calcoli sulle percorrenze che avranno queste macchine, sul numero di veicoli circolanti e quant'altro.

Per cui c'è il 75%, diceva questa pubblicazione, di veicoli... anzi di persone circolanti oggi per la strada che non compiono più di 70 chilometri al giorno, per cui sono ampiamente coperti. Penso che se dobbiamo dare un segnale... Visto che ho visto che alla fine chiediamo molto ai cittadini, non è che chiediamo tanto in periodi come questi, perché sono loro Le fanno rientrare il piano o no, e su questo dopo magari vediamo un attimo. Perché non segniamo, scriviamo qua di inserire l'auto elettrica, diamo un esempio...

**ASS. MARCON:** Noi avevamo anche ragionato su questo...

**CONS. GIACUZZO:** Ma tanto i costi...

**ASS. MARCON:** Era una questione di fattibilità proprio. Quindi abbiamo deciso di essere un po' più cauti e abbiamo detto intanto scriviamo la sostituzione con auto a GPL o gas metano, nulla vieta, nulla toglie che nei prossimi anni si riesca addirittura a fare un passo in più e quindi fare questa scelta dell'auto elettrica. Siamo stati un po' con i piedi un po'.. così, per la fattibilità. Ma comunque è una cosa che avevamo preso in considerazione.

**CONS. GIACUZZO:** Ma la fattibilità è riferita ad una questione di costi?

**ASS. MARCON:** Di costi e anche dal punto di vista tecnico, colonnina, cioè proprio cose così sul pratico. Ma può essere effettivamente che andiamo a fare una scelta di tipo diverso da quello che è stato inserito in questa scheda.

**CONS. GIACUZZO:** Per cui non riteniamo di dare il buon esempio fin da subito con un segnale un po' più forte?

**ASS. MARCON:** Comunque io credo che questo sia già un bell'esempio con questa azione. Tutto è migliorabile e quindi, voglio dire, se ci sarà la possibilità e le condizioni per fare qualcosa di migliore certo che lo faremo.

**CONS. GIACUZZO:** Però non ho capito quali sono le condizioni. Se è una condizione economica non sussiste il problema perché tutte le direttive europee e mondiali sono in quella direzione e i costi ci stanno tranquillamente, se è una questione politica che non vogliamo l'auto elettrica allora è un altro discorso. Perché per mettere una colonnina e comprare l'auto elettrica i soldi dal 2016 al 2020 non cambia il mondo, nel senso che saranno delle autovetture che costeranno alla pari delle autovetture medie, per cui su questi 15.000 euro che sono stati previsti...

**ASS. MARCON:** In questo momento per noi era...

**CONS. GIACUZZO:** No auto elettrica.

**ASS. MARCON:** ... un problema di costo e quindi per questo momento...

**CONS. GIACUZZO:** Il costo non... è una scelta, non è che da 15.000, 16.000 o 14.000... è una questione di principio. Vogliamo dare un segnale forte ai cittadini o non lo vogliamo dare? Tutto là. Se mi dite "no auto elettrica" prendiamo atto. Mi segno "no auto elettrica" ed è risolto il problema. Anche perché è indicata in modo particolare la percorrenza che fanno i dipendenti comunali. Poi c'era il punto relativo alla revisione dei regolamenti edilizi, anagrafe energetica della Pubblica Amministrazione dove si dice "di incentivare i cittadini a realizzare interventi di efficientamento degli edifici e degli impianti", e questa è una cosa interessante a mio avviso. Però quando leggo "costi stimati" vedo zero, vorrei capire quali sono le forme di incentivo per questo tipo di attività per incentivare i cittadini.

**ASS. MARCON:** Allora qui quando si parla di revisione di regolamenti edilizi...

**CONS. GIACUZZO:** Sì, anche qua non è un aspetto tecnico.

**ASS. MARCON:** Sì. Qui per poter andare a fare il rendiconto nei prossimi anni di quelli che saranno tutti gli interventi fatti dai cittadini, quindi dal privato, relativo all'efficientamento degli edifici e degli impianti, ovviamente c'è la necessità di creare un database che ci dia dei dati precisi. Per poterlo fare abbiamo pensato di prevedere della modulistica molto semplice, che non prevede costi aggiuntivi, un semplice modulo stampato che deve essere presentato in sede insieme al resto della documentazione attualmente vigente per la manutenzione straordinaria, per la ristrutturazione degli edifici o quant'altro in modo tale che si venga a creare ovviamente per il Comune un database

specifico dove possiamo andare a calcolare e – diciamo – determinare quelli che sono questi interventi. E per quanto riguarda l'incentivo ovviamente è un incentivo che noi faremo con tutta una sorta di incontri pubblici, nelle scuole, e quindi un'attività di sensibilizzazione nei prossimi anni, poi ovviamente informando i cittadini su quali sono i contributi che possono avere o quali possono essere gli gravi fiscali che possono avere se attuano queste tipologie di interventi.

**CONS. GIACUZZO:** Forse non sono stato chiaro io. Sensibilizzare l'opinione pubblica vuol dire fare tutta una serie di attività per sensibilizzare l'opinione pubblica, fare una raccolta di dati per fare il database è un altro tipo di intervento che si fa e che in parte abbiamo già qua. Ma incentivare vuol dire dare un incentivo ai cittadini per realizzare interventi di efficientamento degli edifici e degli impianti. La domanda precisa: ci sono degli incentivi, che tipo di incentivi vengono dati ai cittadini per far sì che...

**ASS. MARCON:** Non è un incentivo di tipo economico, si parla di favorire una certa cultura nei cittadini.

**CONS. GIACUZZO:** La scheda è a pagina 104. A pagina 104 c'è una pagina, c'è solo quella scheda lì. C23...

**TORMENA – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** C23. (Intervento fuori microfono)

**ASS. MARCON:** Semplificare le pratiche per incentivare i cittadini.

**PRESIDENTE:** I microfoni.

**ASS. MARCON:** Tra gli obiettivi dell'azione è inserito...

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Spingere i cittadini, in questo senso.

**ASS. MARCON:** Spingere, sensibilizzare.

**CONS. GIACUZZO:** L'incentivo... sensibilizzare è una cosa, incentivare...

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Si incentiva la sensibilità.

**CONS. GIACUZZO:** Si incentiva se do qualcosa, metri cubi, fattore economico, oneri in meno, ma butto là delle...

**ASS. MARCON:** Come dicevo prima è sensibilizzare e cercare di far sì che i cittadini capiscano l'importanza di questi interventi e dargli tutte quelle nozioni che servono per il cittadino anche dal punto di vista di contributi che possono esserci a livello nazionale o regionale o ad altri livelli per la realizzazione di questi interventi.

**CONS. GIACUZZO:** Per cui non ci sono incentivi dal punto di vista effettivo.

**ASS. MARCON:** No.

**CONS. GIACUZZO:** Okay.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Posso dire una cosa su questo? In realtà l'azione che andrebbe veramente fatta, e questa è la mia esperienza proprio diretta, è che ci sono un quantitativo enorme di incentivi che però non vengono utilizzati perché non conosciuti. Perché una cosa è che ci siano e vengano utilizzati. Io faccio un esempio: il conto termico. Il conto termico è un

incentivo dato alle Pubbliche Amministrazione e ai privati a partire da due anni fa, 700 milioni di euro a livello nazionale che consente di sostituire caldaie, mettere generatori, mettere pompe di calore, ecc., alle Amministrazioni Pubbliche consente di mettere i pannelli solari e così via, di questi 700 milioni di euro ne sono stati utilizzati 2,5%. Solo rispetto a questo. Per cui veramente l'azione dovrebbe essere di riuscire a trasferire al cittadino e alle imprese che oggi chi ha voglia di fare azioni di efficientamento le risorse ci sono. Perché promuoverne altre di nuovo quando non vengono usate quelle che ci sono crea ancora più confusione.

Secondo me bisognerebbe il conto termico, il conto energia, il fondo rotativo di Kyoto, le detrazioni fiscali, il 50% il 65, allora...

**CONS. GIACUZZO:** Sulle detrazioni fiscali c'è ancora un punto di domanda, che è stato inserito qua ma c'è ancora un punto di domanda se vengono rinnovate il prossimo anno...

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** No, vengono obbligatoriamente riconfermate.

**CONS. GIACUZZO:** C'è un grosso problema. Comunque le posso garantire che per esperienza personale c'è un peregrinare dei cittadini verso gli enti superiori per ottenere dei contributi e finanziamenti, non è che la situazione sia così rosea come diceva adesso che è così facile attingere. Prima. Seconda cosa...

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** No, non è facile, è complicato.

**CONS. GIACUZZO:** Seconda cosa. Parliamo anche del fotovoltaico. Oggi ero con tre aziende importanti del settore e c'è una moria totale di installatori, tanto è vero che adesso iniziano le prime manutenzioni, i primi problemi, sono saltate una montagna di aziende sia produttrici che installatrici perché il fotovoltaico è pressoché fermo. L'autoproduzione la fai, perché ho visto anche la tabella che avete inserito per l'abbassamento del costo del pannello, ma se te la produci a livello casalingo così, ma se no grossi impianti sono rari come le mosche bianche.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Sì, sì, ma questi impianti non hanno molto senso che vengano fatti. Se noi dobbiamo lavorare su...

**CONS. GIACUZZO:** Anche le stesse aziende hanno rientri che non sono più vantaggiosi perché il boom che si vedeva prima dei 7 milioni di euro installati nel Comune di Mareno...

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Era per gli incentivi.

**CONS. GIACUZZO:** Sono stati installati nei periodi in cui valeva la pena fare un'operazione anche speculativa dico. Speculativa!

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Sì, troppo speculativa, infatti la maggior parte dei soldi di noi italiani vanno a finire all'estero. Quindi forse non era una cosa...

**CONS. GIACUZZO:** Speculativa. Un'azione sbagliata fin dall'inizio per portare avanti un'iniziativa che è anche un po' scellerata sotto un certo punto di vista perché ha fatto morire una montagna di aziende.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Sì.

**CONS. GIACUZZO:** E questo è un passaggio. Poi leggevo qua "recupero energetico" pag. 107 tabella azione D6. E guardavo che è stato previsto 2015-2020 una produzione di 1.600.000 megawatt di energia da fonti da biomassa. Abbiamo già delle richieste per impianti del genere?

Perché se pensiamo...

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** No, questo è stato fatto più su quelli che saranno gli incentivi, cioè per il settore agricolo ci sono molti incentivi previsti da tutti gli strumenti finanziari per incentivare l'uso della biomassa a livello locale. Se, diciamo, le aziende agricole e di trasformazione, ecc., cominceranno ad utilizzarli, queste sono le conseguenze, nel senso che c'è molta molta disponibilità finanziaria...

**CONS. GIACUZZO:** Ma non sono ancora vantaggiosi. Ci sono degli impianti che sono rimasti sulla carta in Provincia di Treviso che non partono perché non sono vantaggiosi. Sono dei soldi che sono messi là, ma sono messi là, poi raggiungere quei finanziamenti là e ottenere quel tipo di finanziamento è una cosa che è quasi da extra terrestri, da fantascienza. Ci sono delle aziende che hanno impianti importanti che sono fermi sulla carta perché chiaramente l'impianto non è che non sia redditizio, non fa neanche pari. Per cui rientro economico, se uno dovesse avere un rientro, non se ne parla nemmeno. Il discorso è farlo sopravvivere. Perché poi chiaramente l'impianto a biomassa genera una fonte di calore incredibile, bisogna pensare o ad un tele riscaldamento o ad una questione di serre vicine per avere le primizie. Tutto un meccanismo che purtroppo non sta in piedi oggi come oggi, perché non ci sono gli elementi per sostenerlo e per farlo partire. Per cui è questo che dico. Il 1.600.000 megawatt previsti qua mi sembra lusinghiero.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Perché finora si è puntato molto sui grandi impianti, invece – come ha visto ha puntualmente letto – l'invito che dovrebbe essere fatto è a fare piccoli impianti in cogenerazioni strettamente legate alle necessità dell'azienda. È questo il passaggio culturale, prima si facevano gli impianti perché c'erano gli incentivi, ora si dovrebbero fare gli impianti per non comprare energia lì dove non serve. Quindi, è questo il passaggio culturale complesso. Perché finora la politica italiana è stata una politica che premiava chi aveva i soldi, chi faceva gli impianti perché doveva speculare. E questo è un passaggio culturale, si produce energia da rinnovabili perché risponde ai fabbisogni e alle richieste dell'azienda, del territorio, e così via. E questo è un passaggio importante. Non è semplice. Su questo sono perfettamente d'accordo perché è stato sbagliato l'input iniziale, però dobbiamo provarci.

**CONS. GIACUZZO:** Le potrei portare degli esempi anche vissuti in prima persona dove la cogenerazione per piccoli impianti è un bagno di sangue, e il fatto della biomassa in particolare; incontri fatti con Forestale e con tutti gli interessati al discorso, la produzione della biomassa nel nostro territorio intanto è in mano a due società, tre società, per cui quando hai un impianto da far funzionare sei legato chiaramente alla materia prima. Non siamo in un ambiente di montagna dove la materia prima ce l'abbiamo facilmente, siamo in un ambiente dove non è neanche facile reperire quello che ci serve. Non è così semplice eh? Bisogna provarle sulla pelle queste situazioni qua. Quando ti trovi che fai sei mesi di trattative per venire a capo di una cosa del genere perché c'è una committenza che è attenta all'etica, a tutta una serie di discorsi, ed è disposta a spendere di più, a spendere di più, non ne vieni a capo. Perché in ogni caso è un bagno di sangue ancora. La cogenerazione non ne parliamo per piccoli impianti.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Quelli vanno fatti lì dove c'è necessità di caldo e freddo, quindi negli impianti a trasformazione.

**CONS. GIACUZZO:** Hai una grossa produzione di calore, una grossa produzione di calore...

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Un caseificio non ha bisogno di calore?

**CONS. GIACUZZO:** Sì, ma è la dimensione e la gestione del micro impianto e del piccolo impianto. Il caseificio diventa un micro impianto, un impiantino.



**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Sì, devono diventare impianti... tanti e...

**CONS. GIACUZZO:** Non ci siamo ancora in questa situazione, purtroppo.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Questo è un invito a...

**CONS. GIACUZZO:** Ma le potrei portare esempi di luoghi pubblici che hanno messo, hanno fermato perché era controproducente e hanno fermato l'impianto.

**TORMENA - CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Io ho un esempio di caldaie comperate talmente fuori dimensione sulle necessità che sono rimaste lì perché non le potevano impiantare, ma le hanno comperate solo perché avevano l'incentivo per comprare.

**CONS. GIACUZZO:** Per cui la mia osservazione qua, la nostra osservazione era che un dato così se non ci sono in programma o in visione impianti di un certo tipo, 1.600 megawatt prodotti da biomassa li trovo un po' sostanziosi, lungimiranti, lusinghieri secondo me.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** L'invito che... cioè finora è stato fatto poco in questo territorio da questo punto di vista e bisogna...

**CONS. GIACUZZO:** Non è per contraddirla, ma capisce che alla fine di tutto il piano, e posso capire che sia così, perché prima il grafico lo diceva, siamo in mano ai cittadini. Solo loro possono fare la differenza qua. Forse le stime in questo periodo storico particolare sono lungimiranti, ma il dato lo dava prima quando ci sono 7 milioni... Non mi ricordo più dove è messa adesso, efficientamento degli edifici, c'era la tabellina del fotovoltaico, che forse se la ricorda più velocemente lei...

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Il fotovoltaico sono le prime schede.

**CONS. GIACUZZO:** Non mi ricordo più, forse l'ho persa adesso, quando si parla del fotovoltaico che si inserisce... Strano.. me l'ero segnata.. dove si dava un valore altissimo anche al fotovoltaico in periodi in cui il fotovoltaico...

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Però tenete presente una cosa, che su ogni nuova realizzazione e su tutte le ristrutturazioni è obbligatorio mettere rinnovabili.

**CONS. GIACUZZO:** Sì, ma stiamo parlando del chilowatt obbligatorio, non stiamo parlando di impianti che possono portare...

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Da quest'anno diventa obbligatorio nelle ristrutturazioni.

**CONS. GIACUZZO:** Eccolo qua "realizzati a privati dalle imprese", si parla di 3 milioni di euro per i prossimi cinque anni, ne abbiamo fatti 7 milioni quando andava a gogò. Anche qua basta che salti qualcosina in questa stima che non la vedo tanto prudentiale. È vero che Lei dopo scrive, mi dice "è tutto in itinere, lo cambiamo strada facendo", ma se i parametri che ci danno i tre numeri importanti sono il fotovoltaico, abbiamo il recupero dell'edilizia e poi c'era il discorso dell'efficientamento degli edifici, sono questi che danno i tre numeri che fanno la differenza su questo piano qua.

Se iniziamo a metterli in crisi un attimo siamo fregati.

Per esempio l'efficientamento degli edifici da parte dei privati, 16.300.000 euro nei cinque anni prossimi, quando abbiamo due concessioni edilizie ogni mese e mezzo... Lei capisce che o diamo una botta di energia dentro e facciamo mettere in moto la macchina o 16 milioni ce li scordiamo.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** È questa la funzione del piano di azione, cercare di innescare...

**CONS. GIACUZZO:** Ma capisce che ad un'azione corrisponde la reazione. Se diciamo "no, facciamo solo un attimo, stimoliamo così..." la macchina non si muove. Questo è il discorso di base, mi corregga se sbaglio.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Bisogna che i cittadini si sensibilizzino.

**CONS. GIACUZZO:** Tre concessioni edilizie in un mese e mezzo, due mesi, diciamo in cinque anni facciamo...

**PRESIDENTE:** Non divaghiamo troppo, se possiamo procedere. Sta un po' divagando.

**CONS. GIACUZZO:** No, no, sono nel tema, perfettamente nel tema, non è che sono fuori. Se volete tagliarmi la parola io mi fermo, non c'è nessun problema, se invece visto che c'è la disponibilità al confronto sono all'ultima pagina.

**PRESIDENTE:** Cerchiamo di rimanere dentro al tema e ai numeri.

**CONS. GIACUZZO:** Sono qua, tema e numeri.

**PRESIDENTE:** I dati comunque verranno confrontati nei prossimi anni e tra due anni comunque si avrà un'idea chiara se effettivamente le stime sono state eccessivamente prudenziali o troppo ottimistiche.

**CONS. GIACUZZO:** Sì, però dico che se andiamo a cambiare il piano e lo ritocchiamo, Le chiedo per cortesia, mi corregga se sbaglio, se lo andiamo a ritoccare con questi tre parametri che sono i tre pilastri fondamentali del piano, perché sono qua, l'1% non può spostare, anche se la Pubblica Amministrazione consumasse il doppio non sposta una virgola, siamo qui.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Diciamo che queste azioni sono pensate anche in funzione di quelle che sono le azioni di incentivazione.

**CONS. GIACUZZO:** Ma è qua il punto.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Allora siccome nel piano operativo regionale sull'efficientamento... quando si parla di privati si parla delle aziende, ci sono tantissimi soldi perché le aziende comincino a rendere efficienti i loro apparati. Poi metteranno fotovoltaico, metteranno fonti di calore, faranno coibentazioni, ecc., se sono intelligenti useranno questi soldi, se non li vogliamo utilizzare ci abbiamo provato.

**TORMENA – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Non ci sono altre azioni che possono essere fatte.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Certo non è un meccanismo semplice da innestare, ma qui la scelta e la strategia politica era di riuscire a portare queste cose ai cittadini, intese come aziende, come imprese. Cioè il 50% dei fondi del POR – FESR sono destinati alle aziende per l'efficientamento energetico. Non è poca roba. Lì non sappiamo se riusciamo ad innestarlo questo processo, però è lì che si va. In questo momento le grandi aziende energivore vengono obbligate a fare diagnosi energetiche e devono poi fare gli interventi di efficientamento, le PMI vengono incentivate a farle le diagnosi energetiche. Cioè questa è la spinta e il trend, e poi è una scommessa sicuramente su questo...

**CONS. GIACUZZO:** Dopo vedevo un altro bel numero qua che è quello che dà una differenza sostanziale per rientrare all'interno di quel famoso 20%, che sono i 5.600.000 euro stimati per il parco veicoli. Anche questo chiaramente parco veicoli privati.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Guardi la stima è che il 10% delle ottomila auto in cinque anni vengono cambiate.

**CONS. GIACUZZO:** Lei entri nel periodo storico in cui viviamo.

**TORMENA – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** È in questo periodo storico la proiezione.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Sì, i dati...

**CONS. GIACUZZO:** Ma guardi che io sarei più felice di Lei, anzi se ci troviamo qua tra un anno e questi numeri vengono rispettati sarebbe un segnale incredibile perché vuol dire che le cose si stanno anche in qualche modo muovendo.

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Ma si stanno un po' modificando.

**TORMENA – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Certo. Ma il problema è che il Piano di azione si compone di questo tipo di azioni. Se vi ricordate l'elenco in apertura del Piano di azione c'è un elenco di tutte le possibili azioni che possono essere fatte. Oltre a quelle non credo che ce ne siano altre. Quindi lì dovremmo concentrare. È chiaro che c'è una scommessa.

**CONS. GIACUZZO:** Poi ho visto che c'è ogni quattro anni chiaramente il monitoraggio, ma è stato deciso di portarlo ogni anno se non ho visto male a pagina 111.

**TORMENA – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Ogni anno si fa un controllo.

**CONS. GIACUZZO:** Pertanto tale contabilità verrà mantenuta ogni anno. Giusto?

**TORMENA – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Sono attività diverse...

**CONS. GIACUZZO:** Ho interpretato bene o no?

**TORMENA – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Sono attività diverse. Si fa uno step ogni anno, ogni due c'è un altro documento e al quarto anno un altro documento ancora.

**CONS. GIACUZZO:** Sì, ma il monitoraggio delle emissioni da preparare almeno ogni quattro anni compilando il modello e utilizzando... le linee guida suggeriscono comunque di compilare il modello annualmente e c'è scritto "...pertanto tale contabilità verrà mantenuta ogni anno", vuol dire che è stata presa la decisione di monitorare annualmente la situazione. Ho capito bene?

**ING. MARINELLI – CONSORZIO BIOEDILIZIA:** Cioè quella scheda che è relativa all'anagrafe energetica va a supportare questa azione.

**CONS. GIACUZZO:** Bene.

**PRESIDENTE:** Possiamo procedere con le intenzioni di voto?

**CONS. GIACUZZO:** Sì.

**SEGRETARIO:** Volete modificarlo questo comma?

**CONS. GIACUZZO:** Mi è stato detto di sì.

**SEGRETARIO:** Allora posso sintetizzare quello che è emerso dalla discussione. Il comma quinto di pag. 88 "...sarà compito della Giunta..." ecc., potrebbe essere così riformulato se non ho inteso male quello che vi siete detti: "Sarà compito dell'intera Amministrazione Comunale e degli stessi cittadini, per quanto di rispettiva competenza e delle azioni a ciascuno ascrivibili, fare in modo che l'attuazione di questo documento trovi concreta attuazione".

**SINDACO:** Va bene.

**SEGRETARIO:** Siete d'accordo? Allora Presidente le chiedo come da Regolamento approviamo una prima votazione su questo emendamento e poi sul testo così emendato.

**PRESIDENTE:** Perfetto. Possiamo esprimere le intenzioni di voto su questo emendamento, la modifica del testo con...

**CONS. GIACUZZO:** Favorevoli.

**CONS. BACCICHETTO:** Favorevole.

**PRESIDENTE:** Possiamo procedere con la votazione.  
Voti favorevoli?

VOTAZIONE EMENDAMENTO

**PRESIDENTE:** Facciamo un'ulteriore votazione per approvare l'intero documento.  
Voti favorevoli? Dichiarazioni di voto?

**CONS. GIACUZZO:** È vero che ci siamo stati sul punto, ma il punto meritava anche un approfondimento secondo noi. Chiaramente noi siamo favorevoli al documento con le perplessità che abbiamo segnalato che sono dovute chiaramente al periodo storico in cui viviamo e ad una certa serie di parametri che sono completamente falsati rispetto a quello che può essere l'andamento, è stato l'andamento negli anni scorsi. Per cui al documento e al lavoro svolto siamo favorevoli. La cosa che abbiamo piacere di rimarcare è che è stato un lavoraccio chiaramente per i professionisti che hanno fatto il loro lavoro e hanno portato avanti il documento.

Un ringraziamento particolare mi sento di farlo a tutti i dipendenti perché è stato sicuramente un impegno incredibile perché nell'arco dell'anno penso che non siano state contate le ore dedicate per portare a termine un documento del genere. E va tutto il nostro ringraziamento chiaramente ai dipendenti.

Farà piacere trovarci fra un anno e vedere se... io sarei felice di aver sbagliato le nostre previsioni, perché vuol dire che le cose stanno cambiando. Grazie.

**PRESIDENTE:** Quindi intenzione di voto favorevole.

**CONS. GIACUZZO:** Sì.

**CONS. BACCICHETTO:** Per quanto riguarda invece la nostra dichiarazione di voto volevo aggiungere due cose. Da questo documento si trae la volontà della Amministrazione appunto di perseguire gli obiettivi del 20/20/20 che sono già stati ampiamente descritti. Dalla lettura delle azioni previste, sia nel settore pubblico che privato, e proposte dal Consorzio della Bioedilizia, si vede come gran parte dei benefici per ottenere il risultato previsto derivino in particolare dalle quattro azioni principali che sono nel settore privato. Come gruppo consiliare ci siamo preoccupati

che questi risultati fossero misurabili oggettivamente e da che fonti, ed in particolare le fonti che ci sono state nominate sono state l'ENEA, l'Agenzia Nazionale per le nuove Tecnologie e l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile, poi il Pubblico Registro Automobilistico e un modulo da predisporre da parte degli uffici tecnici per quegli interventi che non vengono notificati all'ENEA e al PRA. Ci siamo preoccupati che questo modulo non presupponga un aggravio economico per il cittadino che fa notifica all'ufficio tecnico comunale e che, quindi, possa essere predisposto in maniera tale da non prevedere l'intervento di un certificatore ad hoc, avendo lo scopo di una mera ricognizione dell'efficienza energetica.

Avendo avuto conferma di tutto questo dall'Assessore proponente confermiamo quindi il voto pienamente favorevole all'approvazione del PAES.

**PRESIDENTE:** Possiamo procedere con la votazione.

Voti favorevoli?

VOTAZIONE

**PRESIDENTE:** Un'ulteriore votazione per l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli?

VOTAZIONE I.E.

**PRESIDENTE:** Con 11 voti favorevoli il Consiglio delibera di approvare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Mareno di Piave, con le modifiche condivise nel Consiglio e di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Il Consiglio si chiude. Buona serata a tutti.

La seduta è tolta.